

Piano di gestione del Daino (Dama dama) nei territori dei Comuni del Parco delle Madonie

1-Inquadramento normativo

L. 157/1992 art.19

l.r. 33/1997 art.4 e ss. mm. e ii.

l.r. 18/2015 art. 1 comma 9

2-Inquadramento temporale e territoriale

L'ISPRA con note prot. n°27091 del 23/06/2020 e n°934 del 13/01/2021, esprime parere favorevole sul Piano di gestione della popolazione di Daino nel Parco delle Madonie.

A distanza di tredici mesi dall'autorizzazione all'attuazione del suddetto piano (DDG n°28 del 19/01/2021) del competente Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale, si riscontrano varie criticità che di seguito si elencano:

- Le misure restrittive legate allo stato di emergenza sanitaria dovuto alla pandemia da COVID-SARS 2, ha causato ritardi nel rispetto della tempistica degli interventi previsti dal Piano e, contestualmente, la limitazione agli spostamenti delle persone soggette a quarantena o a isolamento domiciliare e il divieto di uscita nelle ore notturne, ha provocato una minore presenza fisica nei fondi rurali. Le conseguenze sono facilmente ipotizzabili, come del resto segnalato dagli organi di stampa in tutti i territori limitrofi alle aree protette, si è riscontrata una maggiore attività sia trofica che di passaggio in zone che a causa della maggiore presenza umana erano praticamente evitate dal Daino.
- Sono aumentate considerevolmente le richieste di risarcimento danni alle colture agrarie nei territori esterni al Parco, 45.000 euro nel 2021 su una superficie di Ha 92.938,82.

Il comprensorio in questione possiede caratteristiche socio-economiche tipiche delle zone svantaggiate, ricadendo quasi completamente nelle aree "D" del PSR-Sicilia 2014/2022, svantaggi dovuti alle caratteristiche ambientali e di sviluppo.

Per le motivazioni suesposte, a parere della scrivente Amministrazione Regionale, è necessario estendere il Piano di gestione del Daino nel Parco delle Madonie, approvato fino al 2025, a tutto il territorio dei Comuni facenti parte del parco in questione elencati nella tabella sottostante.

Comune	Sup. totale Ha	Sup. parco Ha	%
Petralia Sottana	17.800	5.890,62	33,09
Isnello	5.020	4.429,70	88,28
Polizzi Generosa	13.443	4.267,19	31,77
Geraci Siculo	11.300	4.242,50	37,55
Collesano	10.840	4.230,00	39,02
Cefalù	6.580	2.712,50	41,22
Gratteri	3.850	2.599,32	67,59
Castelbuono	6.050	2.470,87	40,83
Caltavuturo	9.720	2.035,93	20,94
Scillato	3.090	1.918,56	62,11
Petralia Soprana	5.680	1.881,25	33,09
Pollina	4.990	1.808,06	36,23
Castellana Sicula	9.600	1.028,12	10,71
Sclafani Bagni	13.510	250,00	1,85
S. Mauro Castelverde	11.420	176,56	1,55
Totale	132.880	39.941,18	30,05

La cartografia dell'area è riportata nell'**allegato 1**

3-Modalità' di attuazione

Si interverrà nei territori confinanti con il Parco delle Madonie considerandoli come aree non soggette a soluzioni di continuità; per quanto non espressamente indicato, si fa riferimento al Piano di gestione Daino approvato. Si ritiene necessario, per le peculiarità del comprensorio in questione autorizzare la cattura con recinti "*Corral*" e il prelievo da appostamento fisso e/o temporaneo con carabina, di seguito illustrati.

Cattura con recinti "*Corral*"

La cattura in vivo del daino è considerata in generale una tecnica di controllo molto valida in quanto assolutamente selettiva che sfrutta il comportamento gregario della specie consentendo la cattura simultanea di numerosi animali. L'efficacia di questa tecnica di cattura sfrutta il comportamento gregario del daino e viene considerata massima quando si opera in un contesto in cui la specie risulta aggregata in gruppi molto consistenti, costituiti da diverse decine di animali.

I recinti possono essere realizzati dai proprietari/conduttori dei fondi, previa comunicazione alla Ripartizione Faunistico Venatoria di Palermo all'Ente gestore del Parco, con l'indicazione della località e delle coordinate geografiche. Gli stessi gestiranno i recinti controllando le catture e segnalando alla RFV.

Prelievo selettivo con l'uso di carabine dotate di ottica di precisione/puntamento

Questa tecnica di prelievo gestionale viene da non molto tempo utilizzata con successo in zone protette e AA.TT.C. di altre regioni italiane; soprattutto in estate, quando le notti sono brevi, è possibile sorprendere i daini mentre attraversano zone aperte negli spostamenti serali o mattutini dai luoghi di riposo ai luoghi di alimentazione. L'operatore dotato di carabina con ottica di precisione

ha buone possibilità di successo se si apposta presso prati o radure contigue ai boschi. Sono autorizzati strumenti ottici consentiti (ottica ben luminosa) da utilizzare per l'attività di selezione, viste le abitudini crepuscolari della specie in questione, facilitando così una scelta oculata dell'animale da prelevare. Una fonte di luce è utile, tra l'altro, anche per il recupero in caso di ferimento di fauna oggetto di prelievo

I vantaggi di questo mezzo gestionale sono i seguenti:

- minimo disturbo all'ambiente e alle zoocenosi;
- minimo disturbo agli altri fruitori dell'ambiente;
- selettività del sistema.

Per le caratteristiche indicate il periodo di svolgimento decorre da **giugno a fine marzo dell'anno successivo**.

Attrezzatura necessaria per abbattimento selettivo

Il prelievo di selezione da postazione fissa e/o temporanea deve materializzarsi in un tiro effettuato con arma a canna rigata di calibro non inferiore a 6,5 mm. munita di ottica precisione/puntamento, eseguito, dopo aver valutato il capo e la distanza con l'ausilio di binocolo e/o telemetro. Risulta vietata ogni altra modalità di prelievo.

Per motivi di sicurezza ogni operatore deve essere dotato di giubbino ad alta visibilità e radio ricetrasmittente consentita dalla legge.

- E' fatto obbligo ad ogni operatore di trasportare le armi scariche e in custodia durante le fasi di avvicinamento/allontanamento dal luogo assegnato per le operazioni di abbattimento. L'arma viene estratta dalla custodia e caricata solo al momento d'inizio dell'attività.

Prima dell'esecuzione di ogni prelievo ciascun operatore è obbligato a valutare scrupolosamente che:

- il capo da abbattere sia perfettamente visibile, riconoscibile e rientri nel Piano di abbattimento, fermo e posizionato di fianco rispetto al punto di appostamento;
- la traiettoria di tiro sia completamente libera da ostacoli;
- in caso di mancato bersaglio, o nell'eventualità che il proiettile trapassi il corpo dell'animale, il proiettile colpisca il suolo scoperto a brevissima distanza;
- non vi sia pericolo per le persone o per animali di specie diversa dal daino.

E' fatto obbligo a tutti gli operatori di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal personale di sorveglianza e dai coordinatori delle attività sul campo.

La non osservanza di tali indicazioni comporta l'immediata esclusione dalle operazioni di controllo selettivo.

Giornate di prelievo e modalità di segnalazione delle uscite e dei risultati conseguiti

Gli interventi di prelievo selettivo sono previsti nelle giornate di **lunedì, mercoledì e giovedì da un'ora prima del sorgere del sole fino a un'ora dopo il tramonto**. L'organizzazione delle singole uscite sarà curata dalla Ripartizione Faunistico Venatoria o dall'Ente gestore del Parco e comunicato a tutti i soggetti interessati. Nella segnalazione preventiva dell'uscita, oltre all'indicazione del personale coinvolto, saranno indicate le località prescelte, che saranno cartografate con precisione e dovranno essere raggiunte con il fucile (carabina dotata di ottica di precisione) al foderò; infine sarà indicato l'orario dell'intervento.

Le attività di prelievo verranno gestite in base alla distribuzione territoriale delle segnalazioni dei danni alle colture agrarie da parte dei daini, avanzate da aziende agricole/agrituristiche e Enti pubblici, tale attività sarà attuata prioritariamente nelle aree interessate dai danni su menzionati.

Coordinamento degli interventi

Gli abbattimenti selettivi sono pianificati dalla Ripartizione Faunistico-Venatoria territorialmente competente e dall'Ente Parco delle Madonie con gli organi di vigilanza coinvolti, congiuntamente al Corpo Forestale, su richiesta dei proprietari/conduttori interessati, dei coadiutori o su segnalazione dei cittadini. Posteriormente all'intervento, il soggetto che esegue il prelievo dovrà indicare in una scheda (**allegato 2**), la località, il capo abbattuto e l'orario dell'intervento.

Tutti i dati delle uscite, aggregati in tabelle riepilogative, dovranno essere trasmessi ogni 180 gg. a cura delle RFV o dell'Ente Parco al competente Servizio Regionale: Servizio 3-Gestione Faunistica del Territorio.

Controlli

Il controllo sulle attività dei selettori sarà richiesto alle Forze dell'Ordine presenti sul territorio su cui si svolge l'intervento di selezione. La medesima comunicazione verrà inviata alle Guardie Giurate Venatorie Volontarie, per il tramite delle Associazioni di appartenenza.

Personale impiegato

Gli abbattimenti selettivi di suidi saranno effettuati solo da soggetti in possesso di regolare porto d'armi uso caccia, formati a seguito di specifici corsi per “ABILITAZIONE DI COADIUTORI AI PIANI DI CONTROLLO NUMERICO DEL DAINO”, con selezione finale, come previsto dalle linee guida ISPRA, il cui programma di massima è indicato nell'**allegato3**.

Saranno organizzati in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per la Sicilia e riservati a soggetti residenti nei Comuni del Parco; le richieste di partecipazione saranno inviate alla RFV di Palermo per il tramite delle Associazioni Venatorie. Nelle more della realizzazione dei corsi, verranno utilizzati i coadiutori formati dall'Ente Parco.

Gli operatori/coadiutori che supereranno la selezione finale potranno eseguire interventi di prelievo e dovranno essere in possesso di specifica polizza assicurativa comprendente le attività di

abbattimento selettivo di fauna selvatica in tempi, orari e luoghi diversi da quelli previsti per l'attività venatoria.

Gli operatori-coadiutori, operano a titolo gratuito ed esonerano gli Enti preposti da qualsiasi responsabilità civile e penale derivante da danneggiamenti della propria attrezzatura, da danni alla propria persona, da danni causati da loro a terzi o a cose e animali appartenenti a terzi.

Sono inoltre abilitati all'attività di abbattimento selettivo il personale del Corpo Forestale, della RFV e della Polizia municipale.

Destinazione degli animali abbattuti

I capi abbattuti sono di proprietà degli operatori/coadiutori che hanno effettuato l'abbattimento e l'utilizzo delle carcasse dovrà seguire quanto previsto dalle normative vigenti, come specificato nell'**allegato 4-Disposizioni sanitarie per la gestione delle carcasse. Modelli 1 e 2**

Conclusioni

La condizione di emergenza derivante dalla diffusione del Daino nei territori esterni al Parco delle Madonie tocca numerose aziende agricole, l'assenza di prelievo venatorio ha reso questa specie sempre più adattabile e meno timorosa dell'uomo facendo sì che si spingesse verso le abitazioni ed i campi in cerca di nutrimento. La presenza di questi animali alquanto dannosi per le colture, sommata al fatto che spesso si tratta di aziende collocate in zone già di per sé svantaggiate, contribuisce ad accentuare il disagio di un settore già gravemente insidiato da innumerevoli fattori sia di natura ambientale che legislativa. Attraverso l'adozione di questo Piano di controllo, finalizzato alla riduzione degli impatti registrati, la Regione intende dare voce ai propri agricoltori interessati dalla pesante problematica, assumendo il ruolo ad essa assegnato dalle norme vigenti, per trovare le possibili soluzioni del problema, al fine di ridurre notevolmente i danni causati da questi animali.

Il presente Piano di gestione sarà costantemente seguito e monitorato dagli Uffici competenti, per verificarne l'efficacia, predisponendo eventuali correttivi, informando l'ISPRA sui risultati medesimi con report annuali

Il presente documento è stato redatto in collaborazione tra:

Dip.to Sviluppo Rurale Serv. 3-Gestione Faunistica del Territorio -Dott. Ciro Pedrotti

Dip.to Attività Sanitarie e Oss. Epidemiologico Serv. 10-Sanità Veterinaria – Dott. Pietro Schembri

“ “ “ Serv. 7- Sicurezza Alimentare - D.ssa Daniela Nifosi

Istituto Zooprofilattico Sperimentale per la Sicilia -Dott. Francesco La Russa